



LA FELICITA' E LA LIBERTA' DELL'ANDAR PER MONTI SEGUENDO LA PROPRIA VOCE INTERIORE

"Il segreto della felicità è la libertà. Il segreto della libertà è il coraggio"
(Tucidide)

Nella società dei condizionamenti, delle dipendenze, dei conformismi massificati, del virtuale, del malessere manifesto e di quello strisciante ... chi, nelle scelte di vita, segue la sua **voce interiore**, riesce ancora ad essere una persona libera, distinguendosi dai replicanti di ogni genere. Voce interiore significa aderenza alla propria originalità, conoscenza e rispetto del sé, distanza dalle sirene esteriori, coerenza nel realizzare le proprie idee, i propri progetti e sogni. Tale premessa per introdurre il discorso sulla **montagna**, ambiente e tessuto sociale purtroppo anch'esso, in varia misura, attraversato dalle crisi provenienti dagli altri mondi: crisi di valori, umanità, ideali, obiettivi, solidarietà, etica. Non serve negare tali realtà e continuare a vivere come se non esistessero: non si tratta dunque di pessimismo, ma di saper bene con quali fenomeni conviviamo, e con chi abbiamo a che fare.



Sono stato presidente della Sezione di Corsico del Club Alpino Italiano – per 25 anni – nel secolo scorso! Nei miei **anni giovanili** la montagna si viveva diversamente: l'associazionismo era ancora forte e vissuto come una risorsa per costruzioni comuni; la

vetta e l'alpinismo, anche con lunghi avvicinamenti, erano l'ideale primario; i rapporti umani autentici erano ricercati come un valore tipico di chi andava in montagna; nella fattispecie della nostra sezione la collaborazione fattiva con l'Ente Locale ci consentiva di **divulgare la nostra passione** attraverso l'organizzazione di concerti di canti della montagna invitando i cori più validi e quotati; di tenere, con l'aiuto della Parrocchia, **rassegne cinematografiche** con filmati della cineteca CAI; di invitare per serate con incontri entusiasmanti alpinisti di grido, modelli da seguire anche umanamente; i gruppi di amici, le famiglie, i rapporti col territorio, ci permettevano di raggiungere i monti con i **pullman**, mezzi di socializzazione ed aggregazione preferiti da tanti; la presenza annuale alla sagra cittadina con uno **stand** ci regalava la possibilità di incontrare e parlare con centinaia di persone in uno scambio sempre fruttuoso ... e tanto altro che qui sarebbe troppo lungo rievocare.

*"Perchè alla fine non ricorderai il tempo che hai trascorso lavorando in ufficio
o falciando il prato. Scala quella maledetta montagna"*

(Jack Kerouac)

Ora molto di tutto questo non c'è più. Travolto dall'imperante consumismo e dalle logiche dell'affarismo, il mondo della montagna ha perso in gran parte sé stesso piegandosi a visioni di **sfruttamento della natura alpina**, di un alpinismo artificiale dove il rapporto con la montagna è scomparso, di un crescente egocentrismo alla ricerca del risultato fine a sé stesso o al successo d'immagine e commerciale. Non per ciò ci siamo fermati. Come CAI abbiamo cercato e stiamo cercando di tener viva la luce di **un'autentica immagine e frequentazione della montagna**, consistente nel rispondere a quella voce interiore che ognuno di noi possiede e che non va tacitata, perchè è quella che ci fa andare nella direzione giusta. Dopo il nero periodo della pandemia, stiamo riprendendo molte delle attività sospese, in montagna e sul territorio: il programma sociale annuale, la montagna in settimana, i corsi delle Scuole di Alpinismo e Sci Fondo Escursionismo, la gestione della Palestra di Arrampicata, le serate culturali in Sede e nelle strutture pubbliche, le attività con gli Istituti scolastici, il nuovo gruppo di ciclo-escursionismo ... e altro.



C'è molto lavoro da fare per tutti, per questo una **guida collegiale** della Sezione sarà tra i miei obiettivi primari, insieme a decisioni ed interventi per rendere sempre **meno burocratizzata** la macchina delle attività e delle iniziative: il CAI è uno strumento a disposizione di tutti per un più **sicuro accesso alla montagna**, montagna che non deve essere soffocata da una pleora di adempimenti formali inutili che portano via tempo alla sua frequentazione gioiosa e libera, come scritto nel titolo di questo messaggio, quindi cercherò di essere un Presidente **al servizio dei soci** e non viceversa. Chi sceglie d'andare sui monti con il CAI si crea giustamente delle aspettative che non devono trasformarsi in delusioni per causa nostra. Recentemente ho raccolto gran parte dei miei scritti di montagna in un libro dal titolo **"La mente e i luoghi"** (Casa Editrice Miano – Milano – Prefazione di Claudio Smiraglia – Reperibile con *Amazon, Mondadori Store, Feltrinelli IBS*), al quale rimando chi volesse approfondire le tematiche sul mondo della montagna di oggi, e che non può trovare spazio in questo che vuole essere solo un primo approccio al nuovo incarico.

Oltre agli impegni già assunti in Sezione, mi rendo quindi disponibile a **parlare ai soci** attraverso un canale comunicativo aggiuntivo, per poter raggiungere tutti coloro che desiderano avere un colloquio su qualsiasi questione riguardante la vita del CAI Corsico: il **giovedì dalle ore 21 alle ore 23** - orario di apertura della Sede – mediante un appuntamento che può essere stabilito chiamando il numero di cellulare: 339.333600.

Enzo Concardi, Presidente Cai Corsico

